

Bergamo sia zà assai ben munita di reparatione et di prexidii di zente. Quanto a le vittuaglie, le signorie vostre siano reposate et di bon animo, che non si attende ad altro salvo che operar che ancora in questo la sia ben provista, et tuttora si procura mandarne qualche parte. Rispondendo ancora a quanto che le signorie vostre dicono voler far fare uno ponte a Sonzino, aziò non si perda poi tempo accadendo il bisogno, commendo summamente il discorso et parer di quelle, et cusi *cum* ogni efficatia possibile le exorto ad mandar ad effetto con ogni diligentia tal lor disegno, et a la zornata se li farà intender quello habbiamo a far secondo il procedere de inimici. Nè altro per ora, se non a le signorie vostre di continuo mi offero et ricomando.

Da Brexa, a li 5 de Zugno 1528.

Sottoscritta :

A li piaceri di vostre signorie sempre
IL DUCA DI URBINO.

Da Brexa

41') *Copia di una lettera di sier Andrea Zivran proveditor di stratioti, indirizata a sier Agustin da Mula proveditor di l'armada.*

Magnifice tamquam pater honorande, commendationem.

Hessendo alozati qui in le Portaglie apresso Taranto milia 12, più fiate mandassemo ad correr sopra le porte de Taranto, hora 20 cavalli, hora 50, et tutto questo io feci con arte. Et poi hoggi con lo nome de Dio deliberai ussire fora, et così mandai, inanzi che io ensisse fora, il capitano Georgio Bosichio con cavalli 20, con ordine che dovesse corer fin sopra le porte de Taranto ad tirar li inimici fora de la terra. Io misi in una imboseata cavalli 100 con il capitano Georgio Renesi, et io con la persona mia con cavalli 60 intro un'altra imboseata per fianco. L'inimici dettero la caza a li coradori nostri, dove veneno sopra la prima nostra imboseata et li stratioti fo uno poco subiti, et ensete fora la imboseata et dettero dentro. Nel primo frontar, alquanto i nostri foro rebatute. Io vedendo la cosa tacata, enseti fora da l'imbosca et soccorsi i nostri, dove li inimici preseno fuga, et li havemo rotti et presi de lor zerca presoni 30; de li nostri sono fe-

(1) La carta 40* è bianca.

riti da zerca 10. De inimici veramente habbiamo presoni homeni da conto, lo signor commendator de Marugio ferier de Rodi, et lo signor Joan Gasparo de Lofredo signor di Carvigna, et lo capitano de Taranto et lo signor Camillo Dentice napolitano, maritato in Monopoli; et molti altri zentilhomeni. Et se non fusse state le fantarie loro che sopragionsero, quali erano fanti 700 et se messeno in loco forte, et loro alquanto ne impedete *cum* li archibusi, però io soprastetti che non me vulsi troppo spengerme avanti, che magior preda haressimo fatto, et il principe di Biscignano saria restà prexon. Dal canto nostro havemo fatto quello havemo possuto in el facto. Quanto posso laudar le operation de Georgio Bosichio saria longo ad scrivere. Et messer Georgio Renesi, qual era deputato per me a la prima imboscata, lui haverse portato da paladin, et *etiam* alquanti valenti stratioti, che veramente non posso far se non laudarli. Io non posso scriver il tutto, che se io fusse stato aldito et sequiti li mei disegni, hoggi prendea tutta la sua cavalleria et fanti et la terra saria hoggi in poter de la santissima lega. Scrivo ad vostra magnificentia un miracol mi apparve hoggi avanti che me ponesse in la imboscata: ad hore tre de zorno cascò per el dreto mio dal cielo una stella, over cometa longa più de quattro lancioni, lucente come un foco, et cascò verso la marina piccola di Taranto, lontan da me un tirar de arco et da la terra lontan milia 3. Altro al presente non occorre. Ad vostra magnificentia per sempre mi ricomando.

Data in Trangriptalii, a li 20 de Mazo 1528.

Die 9 Junii 1528.

42

(Riproduzione del documento inserito alla carta 38)

A di 10. La matina fo lettere di sier Toma Moro proveditor zeneral, da Ombriano, di 7, hore 19. In questa hora è zonto uno messo vien dal campo inimico. Dice loro hesser ancor questa matina a hore 11 a Cividat di bergamasca, et che'l campo dovea levarsi per quello che se dicea, et andar a la volta di Bergamo a darli uno assalto. Et dice che nel suo ritorno, quando fu lontan dal campo preditto zerca tre milia, el senti gran strepito de tamburi. Iudica che allora ditto campo si levasse.

(1) La carta 42* è bianca.